GIOVANI IMPRENDITORI IN PERIFERIA

Matteo, figlio d'arte, professione albergatore

MARANO - Una massima di Luigi Einaudi, che fotografa perfettamente l'etica professionale dell'imprenditore privato, campeggia nella hall a qualche metro da due perle dell'arte bronzea, mentre una veduta suggestiva dell'hinterland nord ovest di Napoli e della fascia costiera è la "cartolina" che si può ammirare dalla terrazza al terzo piano della struttura. Al primo livello, invece, piscina semi olimpionica e relativi gazebo fanno da cornice per party e ricevimenti esterni. All'interno, invece, due ampie ed eleganti sale per cerimonie ed altrettante sale per congressi rappresentano il necessario supporto tecnico-strutturale per gli ospiti presenti nelle attrezzatissime camere dell'albergo, frequentato in questi tempi, soprattutto da scolaresche provenienti da tutta Italia al fine poter visitare le bellezze artistiche e paesaggistiche della città di Napoli. Il capoluogo partenopeo, infatti, è a 10 minuti di auto dalla struttura in questione, e cioè la "Villa Garden Rose" di Città Giardino, realizzata nel 1991 per volontà di Matteo De Simone, oggi 32 enne maranese in possesso di diploma e master in scienze alberghiere, e di sua mamma, Giuseppina P., cinquantenne manager del complesso polifunzionale edificato sul versante ovest della collina dei Camaldoli.

Ed è proprio con questa donna dai modi cordiali ma dall'espressione decisa che facciamo un po' il punto della situazione.

Signora Giuseppina, quali criteri hanno ispirato la nascita di questa struttura?

"Partendo dal fatto che noi siamo persone innamorate del lavoro che svolgiamo, ne consegue che il nostro obiettivo principale è portare avanti questa attività nelle migliori condizioni possibili sotto tutti i punti di vista. La qual cosa è indipendente rispetto a quello che può essere il profitto finale. Da qui l'idea di trasfondere nel Garden Rose tutta la mia esperienza accumulata in questo campo sin dall'età di 12 anni nell'azienda di famiglia".



La piscina di Villa Garden rose

Insomma, figlia d'arte, così come suo figlio Matteo...

"Lui è in questo settore da quando aveva 10 anni, praticamente. Nel corso del tempo, però, Matteo ha ampliato molto anche il suo bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche e, in virtù di ciò, dal '91 si occupa a tempo pieno soprattutto della programmazione e della gestione dell'albergo, mentre io preferisco curare la preparazione dei party e delle cerimonie".

Quante persone lavorano in questa struttura, a parte Matteo e Giuseppina?

"Una decina di unità fisse e molte altre in regime part time".

Qual è il bilancio di questi "primi" 11 anni di attività?

"E' certamente positivo, perché, lavorando con il massimo dell'impegno e della competenza, siamo riusciti a raggiungere una certa credibilità e notorietà a livello napoletano (e non solo). E, in tal senso, in questi anni ci è stato d'aiuto anche un inossidabile strumento di pubblicità a costo zero, e cioè il passaparola".

Quali gli obiettivi a breve e medio termine?

"Innanzitutto quello di continuare su questa strada e crescere sempre di più".

A cosa si ispira la cucina della signora Giuseppina?

"Ai piatti tipici della cultura gastronomica mediterranea, ma con alcune innovazioni rese possibili grazie alla stretta collaborazione tra chef e maitre".

Lei si sente di più un manager o un sergente di ferro?

"Certamente una donna - manager di se stessa".

Se dovesse lanciare un appello al sindaco di Marano, cosa chiederebbe?

"Sicuramente più servizi. Mobilità e infrastrutture primarie in questa zona sono certamente da potenziare". ***V.M.***

LETTERA AL GIORNALE

Repino, segretario del Ccd, «bacchetta» il sindaco di Giugliano

Egregio Sindaco,
la decisione di inviarle una lettera alla fine è prevalsa, forse perché esiste la convinzione che uno scritto è più ponderato nei significati che un discorso verbale, che, per la sua stessa dinamica, è oggetto di minore riflessione.

In verità, io non so se questo è un momento adatto per scriverle una lettera, visto che il Suo processo di rappresentanza politica si può dire appena cominciato; ma proprio per questo mi sento in dovere di esternale quello che sento.

Veda, dottor Castaldo, durante il suo percorso politico il sottoscritto ha sempre messo in evidenza la prerogativa di fedeltà ad un principio che tenesse bene la distanza da un fare dirigista, fuori da ogni dibattito, sia pur esso di acceso tono critico ma di alto senso costruttivo.

Durante un percorso amministrativo l'intervento non è certo rivolto ad un unico ambito, ma i campi di interesse saranno quelli inerenti i vari settori della vita quotidiana di un città come la Nostra.

Ebbene, in tale contesto, nessun soggetto, nemmeno un ultra dotato, potrà in alcun modo dare una risposta a quanto richiesto per ogni problematica amministrativa o di scelta politica. Tale risposta va invece ricercata in un connubio di interesse politico direttamente connesso all'impegno profuso dagli amministratori, così che la scelta o la partecipazione ad essa sia auspicata da quanto enunciato, e cioè nell'ottica di un principio dell'agibilità democratica.

Insomma, Sindaco, la responsabilità politica va senz'altro guidata, indirizzata dal capo della Coalizione di maggioranza (cioè Lei) ma va assorta da chi si è reso mediatore verso il cittadino, garantendo di persona. E' impensabile pensare, Sindaco, che una giusta mediazione possa arrivare da chi il proprio impegno voglia rifonderlo in un qualche cosa di "bello e pronto". Questo accade per le imprese di famiglia, quelle che si ereditano. L'amministrazione pubblica è un'altra cosa. Quella la si conquista mediante l'impegno per un percorso che vada avanti con onestà di intenti seguendo il programma di massima.



Antonio Castaldo, sindaco di Giugliano

"Governare una città" è, però, un argomento rispetto al quale debbo fare una premessa. Oggi, Sindaco, non si amministra più una città, la si governa; il che implica una differenza rispetto al passato. "La torta" non arriva più da un gradino superiore dell'amministrazione pubblica, bensì va preparata attraverso un processo inverso. E cioè bisogna partire da un obiettivo politico che elabori la proposta, ne conosca l'entità, il costo di realizzazione e l'eventuale sacrificio che occorre fare. La qual cosa, come vede, è diversa rispetto al concetto di "amministrare una città". In questo ambito noi politici non abbiamo, per fortuna, l'utile di impresa da dover salvaguardare; ma abbiamo il perseguimento di un obiettivo ben più nobile da raggiungere: e cioè "il Consenso ". Esso consegue non solo dall'entità con cui i percorsi politici prefissati riescono ad essere perseguiti, ma anche da quanto tali percorsi determinino una condizione di benessere e pongano le basi per uno sviluppo che tenga presente tutte le categorie sociali della città, portandola, quindi, verso una maggiore vivibilità ed una maggiore crescita economica.

Bene, credo che in tutto questo lei sia il mio maestro, anche se ribadisco che il consenso arriva anche da una sincera mediazione tra tutte le istanze politiche. In tale ambito, però, i Suoi interlocutori non vogliono essere mortificati, né messi da parte. Loro hanno avuto un notevole ruolo di mediazione, hanno portato, prima del 13 maggio, il messaggio politico in luoghi in cui forse non sarebbe mai potuto arrivare. Ne hanno spigato i motivi, i metodi e gli obiettivi, lottando anche contro certi schemi mentali difficili da estirpare nella nostra città, tra cui spicca il pregiudizio del "partito preso" che coinvolge parenti, amici, conoscenti diretti.

In questa fase, quindi, egregio Sindaco, la coscienza critica è demandata a chi, vigile e portatore fedele del principio generatore del centrodestra, chiede al suo leader la partecipazione intesa non come BEN VOLERE dello stesso leader ma come DIRITTO assunto in pari dignità e responsabilità prima e durante la battaglia elettorale; e in tal senso essa deve essere riconosciuta. In sostanza, Sindaco, a mio modesto parere non va ricercata da parte sua l'obbedienza, ma la lealtà e la coerenza, principi che l'impegno politico deve perseguire nel bene e nel male. Da qui la dignità di essere oppositori o governatori nel pieno del proprio convincimento ispirato da una sana coscienza.

Dott. ***Giuseppe Repino***
(Segretario Politico Ccd - Giugliano)

CENTRO ABBRONZANTE
Abbronzatissima
Le nostre apparecchiature offrono il massimo del comfort ed il migliore effetto abbronzante
Via Signorelli, 8 - Melito (Na) - Tel. 081/711.76.76

Nuova Pubblicità by Noviello
insegne striscioni segnaletica
Pubblicità Esterna
Promozioni pubblicitarie
MARANO - tel. e fax 081.5873015 -347.6537686

FABBRICA LAMPADARI CHIANESE
FRANCO CHIANESE
Prol. Via Ritiro, 182/A
Mugnano (NA)
Tel. 081.745.22.90

SAVINO GALLERY
ARTE E ARREDO
Nel tempo, oltre le mode
Corso Campano, 557/561
Giugliano in Campania
Tel. e Fax 081.506.80.49

Ristorante
Pizzeria
"ANTICHI SAPORI"
Tutti i giorni, pranzo completo L. 15.000
Via Marano San Rocco 7ª Traversa
Marano (Na) - Tel. e Fax 081.742.91.07

Ottica enter
CONTATTOLOGIA
FOTO - CINE
ACUSTICA
APPARECCHI DI PRECISIONE
sconti del 30-40%
Via Nazionale, 45 - Tel. 081/5543845
Via Casanova, 67 - Tel. 081/200139
Via A. Palumbo, 59
Tel. 081/5060958 - Giugliano - Na

LA SICUREZZA s.r.l.
ISTITUTO DI VIGILANZA PRIVATA
Sede legale Napoli, Largo Catarina Volpicelli n. 10
Centro Operativo Tel. 081.701.31.52 - 702.18.41
Amminisrazione e Fax Tel. 081.701.24.03 - 701.25.79

Si impartiscono lezioni di pianoforte.
Per informazioni rivolgersi a:
Francesca Panico
081/5445544
081/8952424

R.I. SUD s.n.c.
di Spina R. & C.
SPINA
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - ARREDO BAGNO
RISCALDAMENTO - IDRAULICA - CONDIZIONAMENTO
VIA MARCHESELLA, 32 GIUGLIANO (NA)
TEL. 081.894.61.46 - 081.506.99.40 Fax 081.894.87.28